

Viaggio all'interno delle operazioni più significative all'interno degli studi legali

La crisi del 2008 taglia i piccoli e fa crescere i più grandi

Pagine e cura
di GABRIELE VENTURA

Fusioni e implosioni. Il 2008, per gli studi legali, sarà ricordato come l'anno dei tagli. Tra le vittime: *Apollo e associati*, *White & Case Italia*, *Vita Samory Fabbrini*. Insomma, tra chi ha chiuso bottega e chi ha unito le forze con un grande network per essere più competitivo, l'effetto più evidente della crisi finanziaria globale sul mercato legale italiano è stato la riduzione del numero dei suoi protagonisti. Un trend che, con tutta probabilità, andrà avanti anche per tutto il 2009.

Ultimo grande movimento, in ordine di tempo, la fusione tra *Dla Piper* e *Apollo e associati*: in pratica, dal 1° gennaio scorso, *Davide Apollo* e l'intero suo team sono entrati a far parte del dipartimento *real estate* dello studio internazionale guidato in Italia da *Federico Sutti*.

Quest'autunno, poi, quando l'onda lunga della crisi finanziaria ha colpito anche l'Italia, è stato a dir poco caldo. *Agnoli Bernardi* e *Pirola Pennuto Zei* si sono fusi, dando vita a una nuova realtà professionale da più di cento milioni di euro di fatturato. L'integrazione tra lo studio di consulenza tributaria e legale più grande d'Italia,

fondato da *Giuseppe Pirola* e *Sergio Pennuto*, che annoverava oltre 430 professionisti, di cui 80 avvocati, e lo studio legale guidato da *Marcello Agnoli* e *Maurizio Bernardi*, che ne contava circa 70, ha creato infatti una entità professionale da oltre 550 professionisti e 11 sedi, con l'obiettivo di scalare il vertice del gotha legale.

Un'altra fusione che sconvolgerà le gerarchie del mercato legale è quella annunciata a novembre, e partita il 1° gennaio scorso, tra *Lexjus* e *Sinacta*: a uscirne sarà un colosso da oltre 250 professionisti, tra avvocati e commercialisti, con nove sedi sparse sul territorio. A unire le forze sono due strutture tra loro sinergiche e complementari: *Lexjus*, una delle realtà professionali più innovative, che ha adottato un modello di gestione federale, vanta oltre 150 professionisti, perlopiù avvocati, e ha il suo quartier generale a Roma. E *Sinacta*, con la stessa struttura federale, una caratterizzazione più di natura commercialistica e la sede principale a Milano.

A novembre, poi, hanno chiuso i battenti *Vita Samory Fabbrini* e *White & Case Italia*. Il primo passerà agli annali come prima vittima «eccellente» della crisi finanziaria nel mondo degli studi legali d'affari. Lo studio si è infatti sciolto e spaccato in tre parti: alcuni hanno deciso

di seguire il name partner, *Luca Fabbrini*, alla corte dello studio americano *Orrick, Herrington & Sutcliffe*, guidato in Italia dal managing partner *Alessandro De Nicola*. Altri hanno fondato uno studio tributario legale. Altri ancora sono entrati a far parte dello studio torinese *Tosetto, Weigmann e associati*. Un vero e proprio cataclisma, quello che ha colpito uno degli studi legali più accreditati nella piazza finanziaria milanese, che si era attribuito oltre 11 milioni di euro di fatturato.

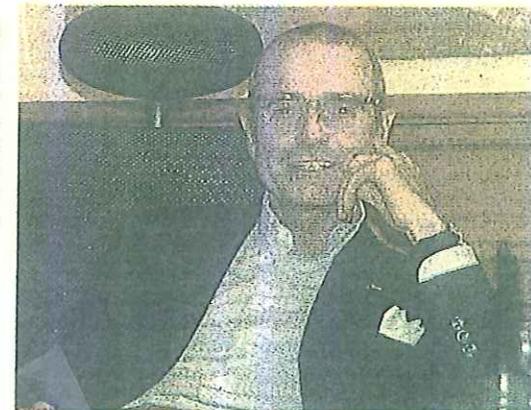
Per *White & Case*, invece, si è trattato di una scelta strategica della casa madre americana. Che non è mai riuscita a fare grossi affari in Italia. *Sean Geary*, ex managing partner dello studio è stato infatti richiamato in patria. E gli altri 15 avvocati, tra cui cinque local partner, hanno dovuto trovarsi lavoro altrove. «In questo momento il livello di investimenti richiesto per rendere efficiente l'operatività dell'ufficio milanese è più alto di quello che la law firm americana è disposta a sostenere», recitava la nota diramata dalla firm, «la decisione

di chiudere l'ufficio di Milano è stata presa nell'interesse della law firm considerata a livello globale».

La boutique di *Ciro Pellegrino*, specializzata nel diritto penale societario e tributario, ha invece siglato un accordo di collaborazione con *Gianni Origoni Grippo & partner* (quest'altro, peraltro è stato lo studio che è cresciuto di più in termini dimensionali, secondo quanto risulta ad *AvvocatiOggi*). In vista, però, finito l'anno «di prova», di una eventuale integrazione.

Il 2008 si è chiuso poi con la nascita di un nuovo studio legale: si tratta di *Bib*, fondato da due soci usciti da *Tonucci & partner*, *Alessandro Benedetti* e *Silvano Donato Lorusso*, e da *Mario Benedetti*,

titolare dell'omonimo studio, attivo su Roma da otto anni. La nuova realtà può contare già su 18 professionisti, nelle due sedi di Milano e Roma. Ma ha in mente un programma di ulteriori assunzioni, per i prossimi tre mesi, «approfittando dello sbandamento dei grossi studi più colpiti dalla crisi».



Sopra: Gianluca Santilli, managing partner di Lexjus
Sotto: Alessandro De Nicola, managing partner di Orrick

